

## Dopo l'esempio del Veneto Piccole opere, anche la Lombardia ha il piano

**D**opo il Veneto, anche in Lombardia arriva il piano delle piccole opere. La scadenza è per il 15 aprile: entro questa data i Comuni che non superano i cinquemila abitanti possono concorrere per il finanziamento da 50 milioni messo a disposizione a fondo perduto dalla giunta Formigoni per la realizzazione di interventi da massimo 400mila euro. Un piano che tiene conto anche dei centri sotto i mille abitanti voluto dall'assessore Romano Colozzi destinato a rilanciare nel contempo le imprese locali. Il sostegno agli investimenti messo in campo si articola su due linee di intervento. Un occhio è rivolto ai centri che hanno una popolazione fino a mille abitanti con risorse a disposizione pari a 6,6 milioni. Mentre un'altra linea è per i centri che non superano i cinquemila abitanti con il grosso del finanziamento in gioco: 43,4 milioni. ■

SERVIZIO A PAGINA 7

Precedenza ai progetti esecutivi per l'accesso ai 50 milioni

# In Lombardia piano per le piccole opere

### DOMANDE ENTRO IL 15 APRILE

#### I numeri dell'operazione

Comuni fino a 1.000 abitanti	6,6 milioni	Contributo fino a 20mila euro a fondo perduto
Comuni fino a 5.000 abitanti	43,4 milioni	Cofinanziamento fino al 75% della spesa per opere dal costo massimo di 400mila euro
Scadenza	15 aprile 2010	

DI MASSIMILIANO CARBONARO

**L**a scadenza è per il 15 aprile, entro questa data i Comuni della Lombardia che non superano i cinquemila abitanti (1.093) possono concorrere per il finanziamento da 50 milioni messo a disposizio-

ne a fondo perduto della Regione per la realizzazione di interventi da massimo 400mila euro. Un piano delle piccole opere che tiene conto anche dei centri sotto i mille abitanti (329) voluto dall'assessore Romano Colozzi destinato a rilanciare nel contempo le imprese locali. Numerosissimi in Lom-

bardia, sono centri stretti tra la crisi e la mancanza di risorse, con le imprese del loro territorio in fortissima difficoltà. Guarda a questo universo che supera le mille realtà amministrative la nuova iniziativa della Giunta guidata dal presidente Formigoni che mette in gioco un finanziamento a fondo perduto

per opere la cui realizzazione deve partire nel corso di questo anno. Il sostegno agli investimenti per i piccoli Comuni messo in campo si articola su due linee di intervento. Un occhio è rivolto ai centri che hanno una popolazione fino ai 1.000 abitanti con risorse a disposizione pari a 6,6 milioni.

Mentre un'altra linea è per i centri che non superano i cinquemila abitanti (tra cui anche quelli da un migliaio di residenti) con il grosso del finanziamento in gioco: 43,4 milioni. In questo caso il contributo regionale è un cofinanziamento a fondo perduto per un massimo del 75% dell'importo previsto per interventi dal costo (compresi le spese tecniche, l'Iva e oneri per la sicurezza) fino a 400mila euro. Su questa linea di intervento si possono anche presentare da parte di una stessa amministrazione all'interno di un'unica richiesta più progetti (senza superare la soglia fissata). L'aspetto principale di questo finanziamento è la cantierabilità dei lavori: si tratta di interventi che devono essere già inseriti nel piano delle opere e che devono avere già avviata la progettazione. Tanto che nella domanda di finanziamento deve essere allegato il progetto dell'opera da realizzare e il suo livello di approfondimento pesa in modo diverso nella valutazione: 10 punti per il preliminare, 30 per il definitivo, 50 per l'esecutivo. Elemento di valutazione è la percentuale di cofinanziamento richiesta: fino al 30% del costo delle opere è pari a 5 punti; con il 30-35% del costo si ottengono 10 punti; 15 punti con un cofinanziamento tra il 35-40% e per il 45% si raggiungono 20 punti; arrivare al 50% vale 25 punti.

Influisce anche l'attenzione all'impatto ambientale (5 punti), realizzare edilizia scolastica o recupero di immobili per ambulatori medici o spazi sociali (5 punti). Più modesto il finanziamento per i Comuni con una popolazione inferiore ai mille abitanti. Sono ammissibili finanziamenti fino a 20mila euro (Iva compresa) a fondo perduto. La Regione non richiede per nessuna delle due linee di finanziamento indicazioni sulla tipologia di assegnamento dei lavori. Ma per i Comuni sotto i mille abitanti prevede rendicontazione delle spese e certificazione dell'avvenuto paga-

mento alle imprese appaltatrici.

Procedura, quella dei controlli sull'avvenuto pagamento che non è invece prevista all'interno del bando per i Comuni entro i cinquemila abitanti. ■